

PIANO DI MIGLIORAMENTO dell'istituto

Circolo Didattico "Giovanni Pascoli" Grumo Nevano

RESPONSABILE del Piano: Dott. Osvaldo Tessitore

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Osvaldo Tessitore	Dirigente Scolastico	Responsabile
Rossana Massimo	DSGA	Piano finanziario
Giuseppa Fico	Vice Dirigente	Coordinatore
Vincenza Mazzola	Funzione Strumentale	Documentarista
Agata Mariano	Collaboratrice	Costruire strumenti
Maria Lupoli	Responsabile di Plesso	Costruire strumenti
Patrizia Di Gennaro	Funzione Strumentale	Comunicazione
Paola Landolfo	Funzione Strumentale	Referente Progetto Equità esiti
Giolanda Cristiano	Funzione Strumentale docente Infanzia	Diffusione
Antonietta Russo	Resp. Centro Trinity	Referente Progetto Genitori
Alessandra Dell'Omo	Docente Scuola Infanzia	pubblicazione

PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	
Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)	La scuola partecipa a reti di scuole che coinvolgono il Comune di Grumo Nevano e altre associazioni presenti sul territorio con il fine di avvicinare i bambini all'impegno sociale e di favorire la ricaduta sul funzionamento della scuola. Le famiglie risultano poco coinvolte in iniziative o progetti della scuola in quanto, probabilmente, le modalità di collaborazione sono solo in parte adeguate. Il Circolo Didattico G. Pascoli comprende: a) due sedi di scuola primaria: il plesso 'G. Pascoli' di via XXIV Maggio, il plesso 'G. Deledda' di via Giotto e scuola Infanzia: il plesso Vespucci, il plesso 'G. Deledda'. All'interno della vasta conurbazione napoletana, Grumo Nevano è parte centrale del sottosistema intercomunale (Frattamaggiore, Frattaminore, Orta di Atella, Succivo, Sant'Arpino) attestato sulle congiungenti l'Appia con la Sannitica. Ha un'estensione territoriale di 2,92 Km ² e conta una popolazione di circa ventimila abitanti. Lo sviluppo urbanistico locale denota diffuso abusivismo edilizio, inadeguatezza di opere infrastrutturali, depauperamento dei suoli agricoli. L'economia locale si è sviluppata intorno ad attività manifatturiere (calzature e abbigliamento) e di commercializzazione; tuttavia la diffusione del benessere economico si è da alcuni anni arrestata a causa della competitività delle industrie straniere con conseguente chiusura di gran parte delle piccole e medie imprese del territorio. In questo contesto nuove prospettive di impegno si presentano al mondo istituzionale e a quello della scuola e si avverte la necessità di avviare un "patto sociale per lo sviluppo integrato" del quale siano artefici propositivi: le famiglie, l'Amministrazione comunale, la

	<p>scuola e il vasto e variegato mondo del volontariato. Bisogni formativi dell'utenza: Premesso che i bambini provengono da un ambiente socio-economico- culturale misto e che, dopo l'orario scolastico, occupano il tempo libero frequentando strutture sportive private, associazioni di carattere religioso (scuola di catechismo, comunità cristiana, scout) e/o seguendo programmi televisivi, dai quali recepiscono passivamente messaggi ed immagini, da indagini effettuate su un campione di alunni. Si sono riscontrati disagi di diversa entità: debolezza psicologica e comportamentale, difficoltà di relazione, passività, forme di aggressività, abitudini stereotipate, basso livello di autostima.</p>
<p>L'organizzazione scolastica (Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>La popolazione studentesca è eterogenea, con presenza di alunni stranieri. Si rileva una differente composizione studentesca tra il plesso "G. Pascoli", frequentato da studenti con background familiare medio-alto, e il plesso "G. Deledda" che raccoglie, per la sua posizione geografica, studenti con background familiare basso. Gli alunni che frequentano il Circolo Didattico per il corrente anno scolastico 2014/2015 sono in numero di 933 n. 334 di scuola materna distribuiti in 15 sezioni n. 599 di scuola primaria ripartiti in 30 classi Gli incontri della scuola con la famiglia sono quelli istituzionali (Piano Annuale delle attività). Le riunioni indette dalle insegnanti sono di solito una al mese, dopo gli incontri di programmazione. Le riunioni assembleari sono quattro all'anno. Le famiglie collaborano con l'istituzione scolastica per il raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi proposti dalla scuola. Le insegnanti sono impegnate nel dare valore al loro stare insieme attraverso la costruzione di rapporti professionali collaborativi, relazioni positive e intenzionalità pedagogiche condivise. La Mission e la Vision del Circolo: Le insegnanti del C.D."G. Pascoli" di Grumo Nevano, consapevoli che gli alunni di oggi saranno chiamati a confrontarsi con una società multietnica, molto più ampia della nostra; dovranno competere con i giovani delle altre nazioni dell'Unione Europea; educano gli allievi in un'atmosfera di accoglienza, comprensione, tolleranza, rispetto e serenità, evitando comportamenti che possano indurre a qualsiasi forma di discriminazione, per far sì che le diversità diventino una ricchezza umana e culturale; preparare le basi per la formazione di un uomo e di un cittadino che conosca i saperi (istruito), che sappia fare (competente) e che sappia essere (in grado di agire autonomamente e di stabilire rapporti nel rispetto dei valori condivisi della comunità locale, nazionale, europea). Elementi di base per la motivazione sono i fattori di soddisfazione da attivare mediante comportamenti mirati a: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> favorire un clima socio - affettivo positivo; <input type="checkbox"/> rendere espliciti gli obiettivi dell'apprendimento, così da comprendere realmente l'utilità di quello che viene proposto; <input type="checkbox"/> fare uso delle strategie della "individualizzazione"; <input type="checkbox"/> offrire opportunità di esperienza diretta, di esplorazione, così da mantenere un atteggiamento curioso; <input type="checkbox"/> creare frequenti occasioni di successo per i bambini per una loro sicurezza e allo scopo di rendere l'impegno il più gratificante possibile; <input type="checkbox"/> rinforzare e confermare le conquiste dei bambini per accrescerne l'autostima; <input type="checkbox"/> affrontare l'errore come momento di riflessione e di riesplorazione, evitando fenomeni di autosvalutazione; <input type="checkbox"/> predisporre momenti di lavoro di gruppo e di cooperazione; <input type="checkbox"/> articolare le proposte prestando attenzione ai segnali di stanchezza, all'interesse e alle conoscenze in possesso dei bambini. <p>La comunicazione interna ed esterna assicura la corretta, sistematica e tempestiva circolazione delle informazioni, sia quelle rivolte ai portatori di interesse interni (personale docente e non docente, studenti, famiglie) che esterni (partner di progetto, partner di rete, fornitori, istituzioni, territorio); assicura la reperibilità e la facilità di accesso per tutti i portatori di interesse delle informazioni e delle comunicazioni provenienti dall'esterno; fa entrare la comunicazione come componente strategica di ogni</p> </p>

	<p>processo attivato nell'Istituto. Attualmente la comunicazione risulta poco efficace e sistematica, non sempre avviene la diffusione e la disseminazione sul territorio dei progetti organizzativi ed educativi in cui si concretizzano la mission e la vision della scuola;</p>
<p>Il lavoro in aula (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>Le insegnanti lavorano per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analizzare le modalità di porsi in rapporto con gli altri; - prestare attenzione alle risonanze emotive che le persone vivono e sentono nel gruppo; - creare momenti di riflessione e di azioni comuni; - sentirsi parte di un progetto condiviso. <p>Tra adulti e bambini A tale scopo le insegnanti si preoccupano di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare lo spazio in maniera piacevole e funzionale; - scandire i tempi di lavoro in modo adeguato ai ritmi di apprendimento dei bambini; - dare importanza alla relazione affettiva quale indispensabile condizione per l'apprendimento; - instaurare un rapporto di fiducia per cui possano risultare un punto di riferimento personale; - proporsi come "alleato" di fronte al compito di apprendimento. <p>Le insegnanti si propongono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attenuare il disagio con la creazione, l'organizzazione, l'arricchimento di un ambiente per l'apprendimento - esplorare strade e percorsi didattici (anche con l'aiuto delle famiglie) che non siano di mero recupero ripetitivo. <p>Il cambiamento in aula ha agevolato il percorso di apprendimento, ha affrontato la sfida di educare il bambino a un utile e corretto uso delle tecnologie e ha prodotto azioni culturali sull'educazione alla cittadinanza. La scuola, in tal senso, ha avuto l'assoluta centralità nel determinare la forza dell'innovazione.</p> <p>Il progetto formativo e didattico che ha coinvolto la scuola primaria Giovanni Pascoli è incentrato sull'acquisizione di abilità e conoscenze attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Il percorso, che si snoda attraverso numerose interconnessioni interdisciplinari, privilegia un approccio metodologico e didattico di tipo cooperativo, cercando di superare il carattere trasmissivo della conoscenza, valorizzando, inoltre, la capacità personale di "costruire" le proprie conoscenze tale da permettere, a tutti, l'acquisizione di strumenti atti a perseguire un'educazione permanente che è, a tutt'oggi, una finalità fondamentale della scuola di base.</p>

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
<p>Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, valutazione di equipe)</p> <p>Dall'analisi dei dati disponibili e dall'individuazione dell'area prioritaria di miglioramento su cui agire e delle relative iniziative da implementare, si è operata un'astrazione finalizzata ad individuare l'idea guida, che rappresenti il filo conduttore che lega l'iniziativa di miglioramento e al tempo stesso un meta-obiettivo, rispetto al quale i risultati attesi in ordine all'attuazione del singolo progetto di miglioramento rappresentino degli step necessari al raggiungimento di tale meta-obiettivo. Per individuare l'idea si è partiti dal definire, sempre con un'operazione di astrazione dalle singole criticità emerse, il problema di fondo da affrontare con la realizzazione del Piano: un approccio orientato al miglioramento continuo delle performances degli studenti. Su tale problema si intende pertanto agire mediante l'implementazione di azioni di miglioramento atte a "ridurre la varianza tra classi e tra plessi scolastici nelle competenze di base migliorando la comunicazione interna e "sollecitare il coinvolgimento delle famiglie attraverso interventi di tipo formativo/laboratoriale mirati a rafforzare il senso di comunità e la capacità della scuola di porsi come centro di riferimento culturale sul territorio".</p>	<p>L'analisi dei dati Invalsi mostra una scarsa correlazione tra voto di scuola e risultati delle prove. L'area relativa all'equità degli esiti mostra differenze di punteggio tra classi notevole, come di molto superiore alla media risulta la varianza tra le classi sia in italiano che in matematica. La percentuale di alunni che si collocano nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica si attesta su valori nella media nazionale come contenuto risulta il numero di alunni che si collocano nei livelli piu' bassi. Livello 2</p> <p>SVILUPPO PROFESSIONALE DELLE RISORSE</p> <p>Mancata raccolta delle esperienze formative delle docenti e pertanto non utilizzo di tutte le risorse professionali disponibili.</p> <p>CAPACITA' DI GOVERNO DEL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</p> <p>Poco coinvolgimento delle famiglie ai progetti della scuola perché probabilmente i canali di ascolto e le modalità di collaborazione non sono sempre adeguati.</p> <p>In relazione al successo scolastico, il dato rilevante per la scuola primaria e' di pochissimi alunni trasferiti in corso d' anno. Rispetto alle competenze di base i punteggi sono superiori alla media, ma risentono in misura significativa del cheating. Nella media nazionale rientra la percentuale di alunni che si collocano nei livelli 1 e 2 sia in italiano che matematica mentre valori di molto superiori alle medie si registrano nel confronto con scuole aventi background simile. La varianza tra classi risulta superiore alla media. Quanto emerge dalla descrizione delle aree fatta dalla scuola nel R.A. appare discordante con quanto emerso dall'analisi comparata dei dati di risultato in relazione soprattutto alla varianza tra classi. Pertanto, considerato che la scuola ha attivato percorsi di recupero delle</p>	<p>SELEZIONE DEI SAPERI Coinvolgimento della comunità professionale dell'elaborazione del proprio curriculum;</p> <p>Ampliamento dell'offerta formativa coerente col progetto educativo della scuola.</p> <p>PROGETTAZIONE DELLA DIDATTICA E VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI. Progettazione comune esplicitata con le cinque UU.AA.;</p> <p>Monitoraggio delle competenze in entrata, in itinere e in uscita con prove strutturate;</p> <p>Feedback della programmazione con incontri bisettimanali .</p> <p>SVILUPPO DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E TRA PARI. Regole di comportamento condivise con le famiglie col Patto Educativo di Corresponsabilità;</p> <p>Clima sereno nel gruppo dei pari e tra corpo docente e alunni emerso dai dati del questionario studenti – insegnanti – genitori.</p> <p>INCLUSIONE, INTEGRAZIONE, DIFFERENZIAZIONE DEI PERCORSI. Lavoro di rete con associazioni presenti sul territorio per la soluzione alle problematiche degli alunni stranieri iscritti;</p> <p>Presenza di attrezzature specifiche per gli alunni con disabilità ;</p> <p>Lavori di rete con le ASL per definire obiettivi educativi e formativi per gli alunni con disabilità e la corrispondente stesura del PEI;</p> <p>Monitoraggio con prove di verifiche strutturate.</p> <p>CONTINUITA' E ORIENTAMENTO</p>

	<p>competenze di base attraverso il progetto PON, si ritiene di attribuire all'area degli esiti il livello 2.</p>	<p>Continuità tra i tre ordini di scuola (infanzia – primaria – secondaria di 1° grado) con attività laboratoriale :motoria, musicale e teatrale;</p> <p>Ricaduta positiva delle attività laboratori ali sull'orientamento degli alunni.</p> <p>IDENTITA' STRATEGICA E CAPACITA' DI DIREZIONE DELLA SCUOLA Definizione della mission e priorità strategiche individuate;</p> <p>Motivazione e attribuzione di ruoli specifici e di incarichi al personale da parte della dirigenza;</p> <p>Soddisfazione del personale per le modalità di direzione dell'organizzazione;</p> <p>Disponibilità del D.S. alla risoluzione dei problemi ;</p> <p>Monitoraggio degli aspetti pedagogico didattici;</p> <p>Buona pianificazione delle attività;</p> <p>Monitoraggio continuo di studenti e processi di apprendimento.</p> <p>GESTIONE STRATEGICA DELLE RISORSE Ottima collaborazione tra D.S. e D.S.G.A. ;</p> <p>Impiego mirato delle risorse finanziarie ;</p> <p>Coerenza tra POF e Programma annuale ;</p> <p>Gestione organizzativo – gestionale supportata dall'uso delle TIC ;</p> <p>Congruo numero di FF. SS. in relazione alle attività strategiche progettate e attuate.</p> <p>SVILUPPO PROFESSIONALE DELLE RISORSE Promozione e realizzazione di formazione per docenti e personale ATA.</p> <p>ATTIVITA' DI AUTOVALUTAZIONE</p>
--	---	---

		<p>Partecipazione e certificazione UNI ISO 9001/2009;</p> <p>Adesione al progetto CAF;</p> <p>Somministrazione di schede di autovalutazione fornite dal PoloQualità per il monitoraggio del POF ;</p> <p>Redazione del manuale per la qualità ;</p> <p>Affissione all'albo degli esiti delle Prove INVALSI per un confronto tra i docenti e riflessione del gruppo al fine attivare percorsi specifici per il PdM.</p>
<p>Risultati dei processi autovalutazione</p>	<p>Dal rapporto di autovalutazione risulta che il 45% dei genitori partecipa alla vita scolastica, la restante parte è assente per motivi di lavoro</p>	<p>Esiti prove Invalsi cl 2 ITAL 70 (64 reg.67 naz) cl 5 69,1 (74,9 reg 76,8 naz) MAT cl 2: 70,4 (57,8 reg. 58 naz) cl 5 54,2(52,9 reg 52,4 naz)- Differenze nel punteggio rispetto a scuole contesto simile 0,0%</p>
<p>Linea strategica del piano</p>	<p>Le varie tipologie di intervento, conseguenti alla necessità di effettuare una mappatura dei processi, sono state individuate nella formazione del Gruppo di Miglioramento, informazione e condivisione con il Collegio dei Docenti, diffusione attraverso il POF con l' introduzione di una sezione destinata alla valutazione di sistema; coinvolgendo tutte le componenti del Circolo Didattico per conseguire risultati che abbiano un impatto sulla qualità dei servizi erogati ad alunni e famiglie. L'abbinamento dei dati emersi con alcuni fattori-chiave come il maggior coinvolgimento delle famiglie e del personale, ed il livello performativo dell'organizzazione, ha veicolato il processo di autovalutazione del Circolo Didattico verso un percorso orientato allo scambio, alla condivisione e al confronto che si concretizza nel Piano di Miglioramento. Per strutturare in modo sistematico i processi della scuola sono stati individuati tali obiettivi a breve termine: formazione dei docenti con i PON B1 e D1 e ricaduta didattica; attuazione di progetti Pon C1 per migliorare le competenze di base in italiano e matematica e ridurre la diseguità degli esiti tra le classi e i plessi</p> <p>La nostra comunità scolastica, che vive da sempre momenti di profonda trasformazione, tende ad una progettazione "in progress" e alla realizzazione di interventi finalizzati a</p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementare il miglioramento del prodotto del servizio offerto (successo scolastico e formativo) • Implementare la logica organizzativa funzionale • Supportare lo sviluppo di specifiche conoscenze/competenze • Sollecitare l'interazione/integrazione fra persone • Monitorare i prodotti e i processi • Favorire l'empowerment, al fine di mobilitare energie per la realizzazione di obiettivi condivisi attraverso deleghe precise, correlate a competenze accertate o che possano essere facilmente acquisite, ad informazioni adeguate e a riconoscimenti per l'impegno profuso <p>Favorire la formazione, come leva di coinvolgimento e di cambiamento delle conoscenze e dello sviluppo organizzativo e di innalzamento dell'autostima. Indispensabile per esercitare una responsabilità diffusa e condivisa.</p> <p>La linea strategica del nostro Piano di Miglioramento" comporta una "politica di azione" che tiene conto dell'impatto, delle risorse</p>	

	<p>disponibili, della sostenibilità per i tempi. C'è la necessità di giungere alla costruzione di una base comune, tenendo conto che la personalizzazione comporta una struttura più ampia dell'individualizzazione, favorendo la consapevolezza e il riconoscimento di tutte le azioni relative ai rapporti, al gruppo, alla condivisione, alla solidarietà, alla cooperazione. Il nostro Piano tiene acceso l'interesse per la promozione umana degli alunni, accanto a quello dell'alfabetizzazione disciplinare, approfondendo temi di didattica e di apprendimento con risvolti e rimandi educativi trasversali ad ogni processo di conoscenza.</p>	
Definizione di	Obiettivi strategici	Indicatori
	<p>Garantire l'equità degli esiti formativi all'interno del sistema scolastico riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi, avviando interventi compensativi nei contesti scolastici maggiormente svantaggiati</p> <p>Migliorare la qualità e la quantità della partecipazione dei genitori alla vita della scuola e dei loro figli come alunni</p>	<p>Esiti delle prove Invalsi. Indice di varianza tra le classi e nelle classi. Valutazioni finali in italiano e matematica.</p> <p>Frequenza della partecipazione dei genitori alle attività della scuola e degli OO.CC.</p>

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO (secondo l'ordine di priorità)

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

Nello specifico dunque i progetti sono identificati come:

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Equità degli esiti	L'area degli esiti necessita di interventi da realizzare a breve e a medio termine in quanto deve assicurare al maggior numero di studenti il raggiungimento di livelli essenziali di competenza e ottenere altresì una regolare distribuzione nei livelli di apprendimento. Ciò risulta possibile intervenendo con percorsi formativi non solo rivolti agli alunni, ma anche ai docenti	1
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie	L'area "Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie" rappresenta uno dei processi che maggiormente incidono sul funzionamento del sistema in prospettiva di miglioramento degli esiti formativi.	2

AZIONI:

- Miglioramento del processo di insegnamento, da realizzarsi mediante progetti formativi per i docenti di carattere metodologico e didattico.
- Innalzamento dei livelli di prestazione, da realizzarsi mediante azioni formative di recupero per gli alunni in orario extracurricolare.
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso interventi di tipo formativo/laboratoriale.

Sul fronte dei vincoli e delle opportunità che possono condizionare la riuscita del Piano, sicuramente un fattore critico di successo dello stesso è rappresentato dal budget. Esso sarà attuabile solo in presenza di fondi, pertanto, è indispensabile per la nostra scuola un finanziamento a valere sul fondo PON – Competenze per lo sviluppo, che ci aiuti a realizzare dei progetti che ci consentano di:

- Offrire occasioni formative di buona qualità agli insegnanti.
- Offrire occasioni formative ed educative di buona qualità ad allievi, che, per difficoltà economiche o carenze infrastrutturali del territorio, hanno bisogno di relazioni di aiuto continue.
- Offrire la possibilità agli allievi partecipanti di recuperare le lacune accumulate nelle discipline curricolari.
- Acquisire abilità, competenze e titoli che possano determinare le condizioni giuste per il successo scolastico e formativo e per un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

(secondo l'ordine di priorità)

1. progetti formativi per i docenti di carattere metodologico e didattico e per gli alunni finalizzati al miglioramento delle performance in italiano e matematica.
2. Interventi di tipo formativo/laboratoriale per il coinvolgimento delle famiglie.

Rispetto alle Aree di Miglioramento su cui articolare le azioni d'intervento, l'organizzazione ha tenuto conto di alcuni fattori per individuare l'iniziativa prioritaria: Il grado di priorità è stato individuato in base all'impatto che l'area di miglioramento ha sui fattori critici di successo e in base alla capacità della scuola (tempi, risorse, autonomia operativa) di realizzare tali azioni.

SECONDA SEZIONE

Da compilare per ciascun progetto

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	"Tutti al traguardo"	
	Responsabile del progetto	Paola Landolfo	
	Data di inizio e fine	Febbraio - Maggio	
La pianificazione (Plan)	La scuola attiva i sottoelencati moduli PON, progetti europei: Destinatari: Docenti B.1 per la formazione del personale docente della scuola - Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere D.1 per la formazione del personale docente sulle nuove tecnologie della comunicazione Destinatari: alunni C.1 percorso di recupero e consolidamento delle competenze in lingua madre riservato agli alunni C.1 percorso di recupero e consolidamento delle competenze di base in matematica riservato agli alunni	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Riservati ai docenti: - Percorso formativo sulle metodologie didattiche e sui contenuti disciplinari - Percorso formativo intermedio nell'uso delle tecnologie per la didattica Riservati agli alunni: - Corsi di recupero delle lacune in lingua italiana, condotti attraverso metodologie alternative e un approccio ludico e creativo. - Corsi di recupero di matematica condotti attraverso metodologie alternative.	- Ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia. - Rispetto della tempistica: produzione del progetto entro i tempi programmati 6 azioni progettate suerogate x100 Grado di partecipazione n. 80 alunni sux100 n. 40 docenti su....x100 Grado di soddisfazione degli alunni n. 80 su....x100 Grado di soddisfazione dei docenti n. 40 su.....x100
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	La linea strategica del nostro Piano di Miglioramento" comporta una "politica di azione" che tiene conto dell'impatto, delle risorse disponibili, della sostenibilità per i tempi.	
	Risorse umane necessarie	Esperti tutor facilitatore e valutatore Gop	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Alunni di 2^ 3^e 4^classi della scuola primaria del Circolo	
	Budget previsto	40.000 euro	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Il Piano prevede le seguenti fasi : Progettazione Bandi Reclutamento esperti /tutor Attuazione Costruzione di strumenti di valutazione e di monitoraggi Monitoraggio del processo di pianificazione, identificazione, reperimento delle risorse e attribuzione degli incarichi Raccolta di dati e il monitoraggio dei risultati Partecipazione dei componenti del gruppo di progettazione a tutte le riunioni programmate Rispetto della tempistica: produzione del progetto entro i tempi programmati	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	La diffusione del progetto deve avvalersi di un'efficace comunicazione interna ed esterna per aumentare la condivisione e rafforzare l'identità della scuola. Saranno attivati i seguenti canali: Sito Web, Open Day, Manifestazione finale e associazioni... L'intento è quello di informare il grande pubblico sulle opportunità offerte agli allievi, al personale e alla scuola nel quadro dei Programmi finanziati dalla Commissione Europea PON FSE 'Competenze per lo sviluppo'.	
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Il sistema di misurazione dei risultati consentirà di monitorare gli effetti delle strategie e delle politiche attuate per soddisfare i bisogni e le richieste dei portatori d'interesse in termini di risultati esterni ma anche di	



		<p>risultati interni che la scuola ha conseguito nella gestione dei processi di miglioramento.</p> <p>Il piano sarà monitorato attraverso la somministrazione di questionari a tutto il personale ed enti esterni e territorio per valutare l'effettivo avanzamento fisico del progetto in relazione ai traguardi intermedi e finali, l'avanzamento nell'utilizzo delle risorse materiali, umane e finanziarie.</p> <p>Si andrà a monitorare se sono stati rispettati i passaggi procedurali utili per l'avanzamento del progetto.</p> <p>Il team di miglioramento si incontrerà periodicamente con una frequenza predefinita dal Responsabile per monitorare le eventuali revisioni e aggiustamenti in itinere. La referente comunicherà i risultati all'alta direzione con incontri istituzionali.</p>
	Target	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento in termini percentuali dell'uso di metodologie di tipo costruttivo nella prassi didattica. - Aumento in termini percentuali dell'uso delle dotazioni tecnologiche utilizzate nella prassi didattica. - Aumento in termini percentuali di alunni che ottengono un Innalzamento dei livelli di competenza in italiano e matematica attraverso gli interventi formativi - Aumento in termini percentuali di alunni che si posizionano nei livelli medi di apprendimento nelle prove standardizzate
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Il Riesame del Piano di Miglioramento è finalizzato all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività dei progetti anche all'eventuale ridefinizione degli obiettivi a breve termine. Ciò permetterà, nel corso dell'implementazione delle varie fasi, di evidenziare le ulteriori criticità individuando possibili soluzioni correttive.
	Criteri di miglioramento	La Pertinenza, la Coerenza e la Fattibilità
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I risultati vengono comunicati a tutti mediante affissione all'albo, pubblicazione sul sito, incontri collegiali. Standardizzazione della customer satisfaction con elaborazione statistica dei dati emersi dalla rilevazione del gradimento delle attività formative, al fine del loro utilizzo in sede di miglioramento del processo.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Tutto il personale della scuola è coinvolto nell'implementazione di un'azione strutturata, per tutti i processi, per il miglioramento degli stessi e monitoraggio sistematico dei risultati emersi. La scuola misura e valuta le performance a tutti i livelli e in tutte le fasi di attuazione. Una volta accertati che tutti gli obiettivi sono stati raggiunti o meno si adattano politiche e strategie.

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)	Note	Situazione ¹
----------	--------------	---	------	-------------------------

¹ Da compilare durante l'attuazione del progetto
Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi
Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi
Verde = attuata

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti ¹	Note
	-Portare almeno il 30% degli alunni partecipanti al progetto a risultati di apprendimento sufficienti -Instaurare una procedura di istituto per lo svolgimento delle attività di recupero	-L'alunno manifesta fiducia nelle proprie capacità di affrontare il compito -L'alunno riesce ad organizzarsi autonomamente nelle proprie attività -L'alunno apprende con successo e mantiene stabili gli apprendimenti -L'alunno è in grado di trasferire le conoscenze acquisite in altri contesti -L'alunno è in grado di integrare le competenze.	Almeno il 30% degli alunni deve migliorare nell'acquisizione delle competenze chiave delle discipline coinvolte		
	<input type="checkbox"/> AGGIORNAMENTO DISCIPLINARE E SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE DEL PERSONALE DOCENTE	- Aumento in termini percentuali dell'uso delle dotazioni tecnologiche utilizzate nella prassi didattica. Verifica attraverso registro utilizzo laboratorio.	30%		
	<input type="checkbox"/> INNOVAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI APPROCCI METODOLOGICI DEGLI INSEGNANTI	- Aumento in termini percentuali dell'uso di metodologie di tipo costruttivo nella prassi didattica. Verifica Attività laboratoriale nel piano di lavoro	60%		
	<input type="checkbox"/> MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI STUDENTI <input type="checkbox"/> MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI IN ITALIANO E MATEMATICA	Aumento in termini percentuali del livello di apprendimento in tecnologia, italiano e matematica a partire dalla situazione media di classe (monitoraggio situazione di partenza e monitoraggio intermedio al termine del 1° quadrimestre)	5%		



		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Formazione docenti	Landolfo Paola			M	A	M						
Recupero alunni				M	A	M	G					
Monitoraggi				M		M	G					

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto		
	"Camminare insieme si può"		
	Responsabile del progetto		
	Antionietta Russo		
	Data di inizio e fine		
	Febbraio - Maggio		
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi Per rafforzare l'alleanza educativa scuola-famiglia, l'intento della scuola è quello di ottimizzare il sistema informativo per una maggiore diffusione del processo di comunicazione tra scuola-famiglia-territorio. Tramite l'associazione interna alla nostra scuola 'Tendo la mano', formata da genitori e docenti, si attiveranno piste di miglioramento: -Musicoterapia con esperti volontari -Studio assistito con terapisti -Coinvolgimento delle famiglie nell'Open Day e Manifestazione finale Collaborazione dei genitori	Obiettivi operativi - attivare lo sportello d'ascolto - creare un canale di comunicazione fluido con i genitori, basato sul rispetto e sulla condivisione autentica -aiutare le famiglie a far fronte alle difficoltà dei propri figli	Indicatori di valutazione % partecipazione dei genitori alla vita della scuola % dei genitori informati sulle azioni educative
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Per creare coerenza, gli interventi individuati e posti in essere nel piano di miglioramento sono tra loro coerenti e correlati in quanto sono tutti orientati all'individuazione di quei processi che consentono di raggiungere dei risultati prestazionali in termini di valore aggiunto al servizio erogato.	
	Risorse umane necessarie	Docenti, Volontari, terapisti	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Famiglie	
	Budget previsto		
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Le fasi di attuazione prevedono Progettazione Attuazione Valutazione Monitoraggio Report finale per la diffusione dei risultati A conclusione del progetto, l'impatto comporterà cambiamenti organizzativi strutturali a beneficio di tutti gli utenti.	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Costituire una rete di canali di comunicazione per agevolare la circolazione di informazioni di qualsiasi natura indirizzate all'utenza. Attuare il controllo di un'efficace comunicazione che ci possa dare risultati durevoli nel tempo	
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Il sistema di misurazione dei risultati consentirà di monitorare gli effetti delle strategie e delle politiche attuate per soddisfare i bisogni e le richieste dei portatori d'interesse in termini di risultati esterni ma anche di risultati interni che la scuola ha conseguito nella gestione dei processi di miglioramento. Il piano sarà monitorato attraverso la somministrazione di questionari a tutto il personale ed enti esterni e territorio per valutare l'effettivo avanzamento fisico del progetto in	

		relazione ai traguardi intermedi e finali, l'avanzamento nell'utilizzo delle risorse materiali, umane e finanziarie. Si andrà a monitorare se sono stati rispettati i passaggi procedurali utili per l'avanzamento del progetto. Il team di miglioramento si incontrerà periodicamente con una frequenza predefinita dal Responsabile per monitorare le eventuali revisioni e aggiustamenti in itinere. La referente comunicherà i risultati all'alta direzione con incontri istituzionali.
	Target	- Aumento in termini percentuali della partecipazione dei genitori alla vita della scuola - Aumento in termini percentuali dei genitori Informati sulle azioni educative
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Il riesame della Direzione dovrà garantire che gli obiettivi ed i requisiti del Piano risultino integrati agli obiettivi e requisiti generali dell'Organizzazione. Nella conduzione del riesame saranno registrate tutte le osservazioni, le raccomandazioni, le conclusioni e le decisioni utili per il controllo dei processi e per il loro miglioramento continuo. La riunione, presieduta dal Dirigente Scolastico (funzione non delegabile), avrà sempre l'obiettivo di consentire allo stesso di verificare se il Sistema Qualità si mantiene conforme alle norme di riferimento e se esso è correttamente applicato, adeguato, idoneo, efficace ed efficiente.
	Criteri di miglioramento	La Pertinenza, la Coerenza e la Fattibilità
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I risultati vengono comunicati a tutti mediante affissione all'albo, pubblicazione sul sito, incontri collegiali.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il riesame della direzione, nell'implementazione del progetto, rappresenta una vera e propria opportunità di miglioramento generale, pertanto il processo comporterà la definizione di nuovi obiettivi per la qualità ed il miglioramento continuo delle prestazioni.

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Situazione ²		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10				
Sportello ascolto	Russo Antonietta		F	M	A	M	G								giallo
Lab. Musicoterapia			F	M	A	M	G								
Lab. Studio assistito			F	M	A	M	G								
Monitoraggi				M		M									

TERZA SEZIONE "camminare insieme si può"

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM

² Da compilare durante l'attuazione del progetto
Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi
Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi
Verde = attuata

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti ³	Note
“camminare insieme si può”	-Portare almeno il 60% dei genitori a partecipare alla vita della scuola	% partecipazione dei genitori alla vita della scuola % dei genitori Informati sulle azioni educative	Almeno il 60%		
	-Coinvolgimento delle famiglie nell'Open Day	% partecipazione dei genitori alla vita della scuola	Almeno il 50%		
	-Coinvolgimento delle famiglie nelle Manifestazioni di Natale e fine anno	% partecipazione dei genitori alla vita della scuola	Almeno il 50%		
	-aiutare le famiglie a far fronte alle difficoltà dei propri figli	% dei genitori Informati sulle azioni educative	Almeno il 40%		

QUARTA SEZIONE

Budget complessivo

	Costi	Totale
Progetto 1		
2 moduli formativi docenti da 30 ore	€ 5.442,86	€ 10.885,72
2 moduli formativi alunni da 50 ore	€ 9.071,43	€ 18.142,86
2 moduli formativi alunni da 30 ore	€ 5.442,86	€ 10.885,72
Progetto 2		€ 0.00
		€ 39.914,30

³ Da compilare a fine del Piano di Miglioramento